

Paolo Riccardini

Nella foto grande, Angelo Abrigo, fondatore dell'omonima azienda attiva nel settore della robotica alimentare di qualità con sede a Ricca di Diano d'Alba. Nata nel 1979 come officina, oggi conta filiali anche all'estero

L'Albese piange Angelo Abrigo

IMPRENDITORIA IN LUTTO

«**Q**uello che conta non è tanto l'idea, ma la capacità di crederci». In queste parole, scritte dal poeta statunitense Ezra

Pound, c'è un po' tutta la vita professionale di Angelo Abrigo. Sì, perché, oltre all'intuizione, l'imprenditore albese ha avuto il pregio di saper coltivare quel suo "colpo di genio", difendendolo

dalle "intemperie" che via via si sono presentate, fino a farlo sbocciare, alla stregua del contadino che si prende cura delle sue viti fino a vederle splendere e regalare meravigliosi grappoli. Dobbiamo purtroppo parlarne al passato, perché mercoledì 25 novembre Angelo Abrigo se ne è andato, colpito, all'età di 72 anni, da un male improvviso che gli ha portato via la vita, ironia della sorte, proprio mentre si

trovava al lavoro. Quel lavoro che ha tanto amato, dopo averlo creato, nel senso letterale del termine, con le proprie mani e averlo fatto crescere, con benefici per un territorio intero.

Stiamo parlando della Abrigo Spa, realtà imprenditoriale di eccellenza nel settore dell'automazione robotizzata di "packaging" e taglio a ultrasuoni per l'industria alimentare e non. Oggi è conosciuta (e apprezzata) ben oltre i confini regionali e nazionali e dà lavoro a oltre settanta persone, ma la sua storia ha radici fortemente locali. Angelo Abrigo infatti l'ha fondata nel 1979, pensandola inizialmente come piccola officina meccanica. Un'officina che nel tempo è cresciuta esponenzialmente fino ad assumere i tratti, appunto, di un marchio affermato su scala mondiale. Questo grazie alla determinazione e alla convinzione del signor Abrigo, che ha sempre potuto contare sul supporto della moglie Maria Pia e del figlio Stefano con Daniela. L'attività imprenditoriale portata avanti nello

stabilimento produttivo di frazione Ricca, a Diano d'Alba, ha da un lato determinato ricadute positive a livello territoriale, favorendo l'occupazione e sostenendo in maniera importante l'economia locale, e dall'altro ha accompagnato lo sviluppo sostenibile dell'azienda, che è cresciuta tanto da aprirsi ai mercati esteri e a inaugurare filiali internazionali, come quelle aperte in Canada, Cina, India e negli Usa. Risultati di prestigio che furono al centro dei festeggiamenti promossi nel 2019 per celebrare i 40 anni di fondazione della società con sede in via Alba-Cortemilia. Fu una festa piena di calore umano, emozioni e genuinità, nello stile di Angelo, che non ha mai badato al successo ma soltanto a "oliare" quella splendida macchina che aveva inventato e di cui andava profondamente orgoglioso, anche perché, nonostante quel successo internazionale, aveva mantenuto cuore e radici tra le colline di Diano che amava tanto.



«UN'ECCELLENZA DEL NOSTRO PIEMONTE»

Parole di stima da parte del presidente della Regione Alberto Cirio e del sindaco di Diano Ezio Cardinale

La scomparsa improvvisa di Angelo Abrigo ha destato profonda commozione nell'Albese e nel mondo dell'imprenditoria. Ai messaggi di cordoglio giunti da industriali, conoscenti, amici e dipendenti si sono uniti quelli dei rappresentanti delle istituzioni, a partire dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che un anno fa aveva partecipato personalmente alla festa organizzata in occasione dei 40 anni dell'azienda, per complimentarsi con Angelo Abrigo, «amico e grande imprenditore, il quale ha saputo dare vita a un'autentica eccellenza del nostro Piemonte, conosciuta a livello internazionale». Tanta emozione nelle parole del sindaco di Diano d'Alba, Ezio Cardinale. Ecco il ricordo del primo cittadino: «Partendo dal nulla, Angelo ha saputo dare vita a una realtà imprenditoriale oggi conosciuta in tutto il mondo. Ciò ha assicurato lustro, lavoro e benessere al nostro territorio e alle nostre comunità. Ho avuto modo di confrontarmi con lui più volte: era un piacere parlargli, perché era una persona concreta e schietta, attenta alla comunità di cui

faceva parte. Ha contribuito in maniera significativa alla realizzazione di diversi eventi in paese, senza mai voler apparire e rimanendo sempre dietro le quinte. Inoltre, ha saputo infondere nei suoi collaboratori la passione che aveva per l'attività da lui creata. Angelo mancherà molto, non solo ai familiari, ma a tutti noi». Partecipano a questo dolore anche la famiglia Borsalino, la redazione della Rivista IDEA e di IDEAWEBTV.IT.



Foto: Silvia Muratore

